

Ritorno al passato



FRANCESCO PEDACE

“Martedì sarà avviato un tavolo tecnico di confronto con Eni Rewind, le istituzioni interessate, le parti sociali, le associazioni e i cittadini al fine di trovare la soluzione migliore per la bonifica del sito di Crotona”. Lo ha annunciato l'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio, rendendo noti i contenuti di due distinte comunicazioni inviate dalla società e dal ministero della Transizione ecologica. Entrambe pongono il problema del veto posto dalla Regione allo smaltimento dei rifiuti in Calabria. Eni, è ormai noto, non ha intenzione di portare le scorie della bonifica al di là dei confini regionali e preme per confinare una delle due discariche a mare, la ex Fosfotec, sul sito.

“Eni Rewind, nell'ambito del Progetto operativo di bonifica fase 2 - informa De Caprio - ha proposto due soluzioni per smaltire materiali tenorm con amianto dal sito pitagorico: secondo una rivalutazione, fatta dalla stessa società, relativa alle analisi sui rifiuti delle due discariche fronte mare, sono incrementati da 13mila a 112mila tonnellate. Eni, inoltre, comunica che l'esecuzione del progetto richiede non solo di superare il veto della Regione, ma anche di individuare una destina-



Prove tecniche di resa davanti al gigante Eni

zione per i rifiuti tenorm con amianto”. Sia la prima che la seconda soluzione vanno nella direzione di una messa in sicurezza permanente delle scorie della lavorazione del fosforo. Cambia lo la localizzazione: lasciarle dove sono o spostarle sull'area di Pertusola. Sempre, comunque, alle porte della città.

“La prima ipotesi di Eni Rewind - spiega l'assessore De Caprio - prevederebbe un sistema di Misp della discarica ex-Fosfotec da realizzarsi

tramite il confinamento con un diaframma plastico amorsato nelle argille basali, nel rispetto dei requisiti tecnici del decreto 121/2020. La seconda ipotesi, invece, nella realizzazione di una discarica di scopo, nel sito Eni Rewind di Crotona, dedicata ai materiali tenorm con amianto, eventualmente a valle di un pre-trattamento in sito, con idonea tecnologia da selezionare con opportuna valutazione”.

Una “discarica di scopo”, né più né meno quello che vo-

leva realizzare quindici anni fa Fisia Italimpianti, poi imitata dalla stessa Eni (non è la prima volta, infatti, che il ‘cane a sei zampe’ ci prova) con il progetto delle ‘verdi colline dei ciliegi e dei tamerici’ imbottite di scorie industriali lungo la statale 106, prima che il Ministero, la Regione e gli enti locali le imponessero di portare i suoi rifiuti lontano dalla città e dalla Calabria. Un ritorno al passato, insomma, che nessuno sembra volere contrastare, no-

nostante ci siano in ballo oltre 170mila metri cubi di rifiuti con una radioattività superiore a quella del fondo naturale. Al contrario, si fa strada la convinzione che possa essere la leva giusta per costringere il ‘cane a sei zampe’ ad implementare la bonifica dell'ex area Impianti di Pertusola. Della serie, una mano lava l'altra. Oppure, se preferite, una resa.

La vicenda approderà quanto prima di nuovo in conferenza di servizi al ministero della Transizione ecologica (ex Ambiente) dove attendono il via libera della Regione. Dipende da quest'ultima, infatti, la modifica del Paur (l'autorizzazione al Pob2) nella parte in cui aveva messo i paletti allo smaltimento delle scorie in Calabria. Da Roma intanto premono, come dimostra la seconda comunicazione ricevuta alla Cittadella: “Quanto al ministero della Transizione ecologica - aggiunge De Caprio - ha comunicato di essere in attesa delle determinazioni che la Regione vorrà assumere in merito all'istanza di riapertura dell'iter del provvedimento di Autorizzazione unica regionale, avanzata da Eni Rewind, per la rivalutazione del vincolo di smaltimento dei rifiuti all'esterno del territorio regionale”.

Appuntamento, dunque, a martedì. “Il prossimo tavolo tecnico di confronto - si augura l'assessore regionale all'Ambiente - potrà essere utile per affrontare al meglio tutte le questioni e scegliere le soluzioni più opportune per la città di Crotona e per i suoi cittadini”.

BONIFICA, PRESENTATE DUE PROPOSTE PER IL CONFINAMENTO SUL SITO DELLE SCORIE DELLA DISCARICA EX FOSFOTEC